

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1146 del 19/05/2015

INNALZAMENTO DEL LAGO DI CALDONAZZO: LA POSIZIONE DELLA PROVINCIA

Un precisazione della Provincia in merito all'accertamento tecnico preventivo (ATP) relativo alla valutazione delle cause degli innalzamenti dei livelli del Lago di Caldonazzo avvenuti nel 2013.-

L'accertamento tecnico preventivo in questione era noto da mesi alla Provincia autonoma di Trento. Tale accertamento, non implica automaticamente l'assunzione di una precisa responsabilità in capo alla Provincia per la vicenda in questione. Eventuali responsabilità potranno essere valutate ed accertate solamente nell'ambito di un giudizio nel quale le parti dovranno dare piena dimostrazione del nesso casuale a cui è riconducibile il preteso danno, che sarà eventualmente contestato. Si ricorda che l'accertamento tecnico preventivo, richiesto con lo scopo di acquisire elementi tecnici ritenuti poi non più acquisibili, costituisce solo un punto di vista che dovrà poi essere confermato in un'eventuale causa per danni e che evidentemente non esaurisce il contraddittorio che nel futuro giudizio si andrà a definire. Si ribadisce, inoltre, di non condividere alcune delle conclusioni espresse nell'accertamento tecnico preventivo, a partire dall'analisi dell'andamento climatico.

Si chiarisce anche che le "esondazioni" paventate dagli operatori economici della zona sono più precisamente degli innalzamenti del livello del lago, connaturate nel comportamento idrologico del lago stesso e nella sua tendenza all'accumulo di risorsa in particolari periodi climatici e nel lento rilascio nei periodi di magra. Tale fenomeno naturale (comportamenti molto simili stanno presentando tutti gli altri laghi trentini in relazione all'andamento climatico in corso) è vissuto come problema nel caso del lago di Caldonazzo in quanto va ad interessare alcune strutture ed attività economiche rivierasche realizzate sulle sponde lacustri, in aree di esondazione già individuate nelle cartografie di zonizzazione del pericolo idrogeologico. Nel caso del lago di Caldonazzo gli studi eseguiti dal Servizio Opere Idrauliche prima e dal Servizio Bacini montani poi hanno mostrato come l'effluente fiume Brenta nel suo primissimo tratto (zona dell'incile del lago di Caldonazzo) sia in grado di smaltire portate piuttosto ridotte e sia caratterizzato da velocità di svuotamento lente. Per questo il Servizio Bacini Montani si sta adoperando con una serie di interventi di adeguamento dell'alveo all'incile Brenta, nell'ottica di mantenere l'importante funzione di laminazione del Lago (importantissima per i territori a valle già a rischio di esondazione) e di migliorare la situazione delle attività presenti lungo il suo perimetro. -

()